



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2019

VINCITORE



PREMIO
MARCELLO MASTROIANNI
A TOBY WALLACE COME
GIOVANE ATTORE EMERGENTE



NAVE D'ARGENTO
ALLA MIGLIORE OTP / PREMIO PANHEARTS



PREMIO
SIGNIS



PREMIO **ADELE AND
CHRISTOPHER SMITHERS**



PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
SOUNDTRACK STARS

**ELIZA
SCANLEN**

**TOBY
WALLACE**

**EMILY
BARCLAY**

**EUGENE
GILFEDDER**

**ESSE
DAVIS**

**BEN
MENDELSON**

BABYTEETH

TUTTI I COLORI DI MILLA

UN FILM DI SHANNON MURPHY





PRESENTA

BABYTEETH

TUTTI I COLORI DI MILLA

Data di uscita: 13 maggio 2021

Durata: 118 min.

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US – Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47 – + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo – alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano – f.aliانو@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664
Federico Biagioni – f.biagioni@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489



CAST

Eliza Scanlen..... Milla
Michelle Lotters Scarlett
Toby Wallace Moses
Sora Wakaki Maria
Renee Billing Lisa
Zack Grech..... Isaac
Georgina Symes..... Polly
Essie Davis..... Anna

CAST TECNICO

REGIA:..... Shannon Murphy
SCENEGGIATURA: Rita Kalnejais
PRODOTTO DA:..... Alex White
PRODUTTORE ESECUTIVO:..... Jan Chapman
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:.. Andrew Commis Acs
MONTAGGIO: Steve Evans
PRODUCTION DESIGN: Sherree Philips
COSTUMI: Amelia Gebler
TRUCCO E PARRUCCO:..... Angela Conte
MUSICHE: Amanda Brown
MONTAGGIO SONORO:..... Angus Robertson
AIUTO REGISTA: John Magee
CASTING: Kirsty Mcgregor Cga, Csa
Stevie Ray Cga

SINOSSI BREVE

Milla Finlay è un'adolescente di Sydney, gravemente malata nonostante la giovane età. Si innamora follemente di Moses, un ragazzo più grande con problemi di droga, incontrato casualmente alla stazione. Inizialmente riluttanti e spaventati, gli apprensivi genitori di Milla, Henry e Anna, accettano Moses nella loro famiglia, arrivando persino ad assecondarne i problematici bisogni, pur di vedere felice loro figlia in quelle che potrebbero essere le ultime settimane della sua vita...





SINOSSI LUNGA

Binario 4. Stazione centrale. Sydney. Estate. Milla Finlay, 16 anni, sta andando a lezione di violino quando inizia a perdere sangue dal naso. Moses, 23enne meravigliosamente inutile nonché spacciatore occasionale, si toglie la maglietta e la preme sul viso di Milla per fermare il flusso di sangue. Fra i due scocca immediatamente la scintilla, ma non nel senso convenzionale. Milla offre al ragazzo cinquanta dollari affinché le tagli i capelli, così i due s'intrufolano in casa della madre di Moses per rubarle il tostatore per barboncini. Poi Milla decide di portare Moses a casa propria, per presentarlo ai genitori, Henry, psichiatra, e Anna, pianista. Milla deve riprendere il ciclo di chemioterapia il giorno seguente. È la sua seconda ricaduta, la ragazza è pronta a combattere per la propria vita, anche se non nel modo in cui sua madre vorrebbe. Anna sta provando a regalarle una vita quanto più normale possibile, fra lezioni di violino, il ballo di fine anno e la frequentazione di ragazzi della sua età. Ma l'adolescenza,

il primo amore e la ribellione arrivano tutti insieme proprio nel momento in cui Milla inizia le cure: e indietro non si torna.

L'irruzione di Moses in casa dei Finlay, qualche sera dopo, finisce per essere il motivo scatenante della profonda integrazione dello stesso all'interno della famiglia, in un momento delicato. Inizialmente, Anna e Henry pensano che il ragazzo voglia approfittare di Milla - è colto in flagrante mentre sta rubando le medicine della giovane - e che la metta in pericolo, poiché è un pessimo spacciatore e non è in grado di vivere per strada. Ma i sentimenti di Moses per Milla sono reali e il loro incontro trasforma la vita di entrambi. Nel frattempo, Anna e Henry si fanno forza per non soccombere: Anna scopre che il marito ha sospeso le visite con i pazienti e ha iniziato a curarsi da solo, mentre la donna lotta contro la propria compulsione per la musica, a cui aveva rinunciato la prima volta in cui Milla si era ammalata. Il loro desiderio di proteggere la figlia è irrefrenabile ma, in fin dei

conti, è Milla l'unica a decidere come vivere e come morire, e Moses è fortemente coinvolto in entrambe le decisioni. La vita di Milla, insieme alla sua morte, insegna a tutte le persone che la circondano, Henry, Anna, Toby (la vicina dei Finlay, fumatrice incallita e incinta), il suo insegnante di musica, Gidon, Tin Wah (il piccolo violinista prodigio) e soprattutto Moses, a vivere come se non si avesse niente da perdere. Questi personaggi, così come le loro vite, s'intrecciano e si trasformano magistralmente l'uno all'altro, offrendo così un poetico e toccante sguardo sulla vita, più bella e più cruda che mai. "Babyteeth" è una storia di vita, dolore e disordine familiare, che analizza con entusiasmo fino a che punto ci si possa spingere per amore.





NOTE DELLA REGISTA

(SHANNON MURPHY, GENNAIO 2018)

IL NOSTRO MONDO

La nostra storia si svolge nella periferia di Sydney, dove il ceto medio vive tranquillamente vicino agli abitanti delle case popolari, che faticano ad arrivare a fine mese. Siamo a due passi da Kings Cross, cuore della vita notturna della città. Un luogo in cui tossicodipendenti, immigrati, toelettatori di cani, pianisti, terapisti, giovani madri single e studenti vivono fianco a fianco. Questa collisione di mondi e personaggi fa da elettrizzante sfondo alla vita di Milla, 16 anni, la nostra protagonista, che è a un passo dal sentirsi più viva di quanto non sia mai stata.

Milla incontra Moses, 23 anni, spacciatore occasionale e tossicodipendente, ai binari del treno. Moses è dirompente e pericoloso e apre la mente e la sessualità di Milla a nuove esperienze, cui la ragazza non era abituata fino a quel momento; qualunque cosa la circondi appare diversa insieme a lui, tanto che inizia a mettere alla prova il proprio stare al mondo con maggior consapevolezza di sé.

Al contrario, i genitori Anna e Henry guardano il mondo attraverso la foschia di farmaci per mantenere uno stato del tutto alterato e confusionale, dovuto alla grave malattia della ragazza. Faticano ad accettare l'idea di lasciar andare e a stare al passo della figlia in continuo cambiamento, la cui dipartita porterà ad un nuovo inizio per la loro vita che non sono in grado di gestire. Fino ad allora cercano di rendere la vita di Milla normale quando, invece, è tutto l'opposto. La tensione drammatica del film risiede proprio nel fatto che Anna e Henry sono costretti a mettere da parte i propri limiti morali e ad accettare Moses all'interno della loro vita, messi di fronte al fatto che Moses rende felice la figlia. La comicità scaturisce dalla combinazione fra i loro stati d'animo, imprevedibili e discontinui a causa dei farmaci assunti, e i tentativi di ricoprire i canonici ruoli di madre, padre, terapeuta ed ex pianista.

Sono sempre stata affascinata dallo spazio che occupa la morte. La sceneggiatura di Rita va oltre i motivi superficiali tipici dei teen movies o delle storie sul cancro e crea personaggi contemporanei splendidamente sminuiti, studiati da vicino e facilmente identificabili, impegnati in un'eterna meditazione sulla morte. Le vite dei personaggi s'intrecciano in modo imprevedibile e





sono proprio le relazioni e i momenti che essi condividono a rappresentare i passaggi più toccanti e interessanti. La malattia di Milla catapulta tutti in una situazione che non avrebbero mai immaginato di dover affrontare. La riflessione sulla vita attraverso la morte rappresenta il modo in cui definiamo la spiritualità. Ma, soprattutto, questo film è un inno alla vita. Il pubblico verrà rapito dallo straordinario mondo di Milla, un luogo ad alta frequenza, in cui la vita si permea di intensa chiarezza e un'altra anima viene salvata.

STILE VISIVO

“Babyteeth” è una storia con tre punti di vista diversi: quello di Milla rappresenta la prospettiva principale che seguiamo durante tutto il film, mentre Anna e Henry rappresentano il nostro punto d’accesso secondario a questo mondo. Riconosciamo due diversi stili di ripresa, per differenziare la prospettiva di Milla da quella dei genitori. Il punto di vista di Anna e Henry è più formale, contenuto, tradizionale e flessibile, mentre quello di Milla è più sensoriale, frenetico, caotico e concreto. Tutto ciò viene reso attraverso le scelte delle lenti, così come dei movimenti interni all’inquadratura, a seconda dello stato emotivo dei personaggi. Il piano di riprese di Milla alternerà primi piani sui più piccoli dettagli, che ci porteranno a immergerci nel suo stato emotivo e nella sua mente creativa, e campi lunghissimi che ritraggono la sua percezione della realtà e il suo calarsi nel proprio mondo. Tra gli altri registi che lavorano con le stesse tecniche, ricordiamo ad esempio Andrea Arnold e Xavier Dolan, i cui film “Fish Tank” e “Mommy” rappresentano sconcertanti testimonianze della dirompente carica adolescenziale. Anche il film di Luca Guadagnino “Chiamami col tuo nome” è fonte di ispirazione per la dedizione all’autenticità con cui cattura i sentimenti grezzi di





un giovane adolescente e combina alla perfezione in ogni scena la commedia e lo struggimento.

Le inquadrature che ritraggono Anna e Henry sono un connubio fra long take e grandangolo, e permettono che la scena abbia così il suo sviluppo all'interno della ripresa piuttosto che col montaggio. Viene così simulata la realtà che stanno attraversando e le dinamiche naturali che ne conseguono in modo che il pubblico si immerga nella loro esperienza come testimone della trasformazione della figlia. È uno stile di ripresa che dà spazio anche al surreale e condisce i momenti comici con un pizzico di assurdo. Altri registi che lavorano con tale tecnica sono Yorgos Lanthimos e Ruben Östlund, i cui film “Dogtooth” e “Forza maggiore” analizzano in modo divertente le emozioni travolgenti e le complessità dei legami familiari.

La luce completa le diverse prospettive dei personaggi. Quella che illumina Milla è naturale, intensa, brillante e pura, mentre quella dei genitori risulta più artificiale, soffusa e tenue.

Per mantenere vive sullo schermo l'energia e la spontaneità della commedia, voglio lavorare con la piena libertà di giocare con le interpretazioni. Nel mio lavoro per la TV lascio spazio a diverse

versioni da mettere in scena, in modo che gli attori si sentano liberi e mai limitati a una sola interpretazione, ma al contrario siano ispirati dalle proposte che offro loro. In questo modo l'energia si mantiene viva e imprevedibile e si crea un clima di autenticità che il pubblico percepirà. Grazie alle dieci ore di materiale che ho girato per la televisione negli ultimi due anni, credo di poter portare in scena la fragile combinazione fra commedia e tragedia in maniera efficiente, anche di fronte a un budget e a tempistiche ristrette.



LO STILE DEL FILM

L'aspetto visuale del film è ispirato alla fotografia e all'estetica di William Eggleston, il cui lavoro è spesso descritto come "studio del soggetto poetico". Conosciuto soprattutto come un maestro della fotografia a colori, mi affascina il suo modo di trattare il colore, all'avanguardia eppure senza tempo. Le sue immagini sono allo stesso tempo banali e meravigliose e rispecchiano il mondo di "Babyteeth", che combina dettagli familiari con ricordi immortalati per l'ultima volta. Il suo lavoro è audace, suggestivo, curato e affascinante, fatto di ritratti della vita di tutti i giorni che, a un'attenta osservazione, diventano più chiari e viscerali. Voglio usare questo approccio per analizzare lo spazio fra parole e pensiero, il modo in cui le immagini possono essere spunto di riflessione attraverso ogni inquadratura.

TONO

Gli istinti tipici della commedia di Rita, anticonformisti, danno vita a una storia che sarebbe potuta risultare eccessivamente gravata dal tema della morte, compensata invece da scene che analizzano la vivacità e l'umorismo delle dinamiche intime familiari. La tensione umoristica entra in scena quando un estraneo invade





la loro unità familiare, fino ad allora protetta, modificandone le dinamiche. Questa storia racconta della meraviglia e dell'ilarità che possono scaturire in coloro che sono toccati dalla forte personalità di una giovane anima che stravolge le loro esistenze.

L'umorismo della storia deriva dalle interazioni fra le diverse generazioni, così come dal punto di vista di Milla. Per lei non si tratta di una triste serie di circostanze, poiché questa è l'unica vita che abbia mai conosciuto. Gli ostacoli che i suoi genitori devono affrontare cambiano e si adattano nel momento in cui i due permettono atteggiamenti nuovi e imprevedibili a casa loro, in quanto motivo di distrazione tanto agognata e di gioia per la loro unica figlia. Tale conflitto apporta un importante contributo comico alla storia. Fondamentalmente, il tono del film è un gioioso omaggio alla bellezza di essere vivi.

Il film riveste un ruolo fondamentale in un mondo che cela la morte e i finali tristi come mai è stato fatto nella storia dell'umanità. La spiritualità è frutto di una riflessione sulla vita attraverso la morte. Questo film è un inno alla vita. Il pubblico verrà rapito dal mondo di Milla, un luogo permeato di intensa chiarezza, che appartiene solo alla morte.



Fra gli altri film che hanno trattato temi cupi con un tono particolarmente comico ricordiamo “Ultimi giorni da noi”, “Short Term 12” e “I ragazzi stanno bene”. Sono film che mantengono una raffinata e tenera emotività, nonostante siano classificati come commedie. Oppongono il sentimentalismo alla sdolcinatezza e trattano i propri temi con una prospettiva fresca e innovativa.

CASTING

La storia è uno spaccato molto personale dell'esperienza di una famiglia durante gli ultimi mesi di vita della figlia adolescente. L'interpretazione opererà per un approccio intimo e riservato, con un'accurata analisi delle emozioni dirompenti e delle complessità dei legami familiari. Per rendere omaggio all'intelligenza emotiva e al black humor dei personaggi, ho scelto attori in grado di interpretare genuinamente sia ruoli comici sia drammatici.

Milla ha una feroce fame di vita, è un'adolescente che oscilla fra una maturità notevole per la propria età e il bisogno ancor presente di una madre che la consoli. Seguiamo Milla attraverso il suo viaggio verso il desiderio, mentre sperimenta la forza dei propri impulsi nei confronti del suo primo e ultimo amore.

La forza della sceneggiatura deriva dalla tensione fra Milla e Anna. Litigano e si amano tantissimo. Essie Davis interpreta Anna, il cui principale dilemma è come possa amare la figlia con tutte le sue forze, mentre le lascia lo spazio per crescere e, infine, andarsene per sempre. È un dilemma terribile, che implica un compromesso interiore e cure per aiutarla a elaborarlo. Allo stesso tempo Anna





ha abbandonato un altro sogno, quello di diventare pianista. È una perdita per cui la sua famiglia ha sofferto molto e che influenza profondamente il suo ruolo di madre e la sua sensazione di inadeguatezza. Anna è una donna permeata di discordia, scissa fra i due lati di sé da sempre in conflitto fra loro, la madre e l'artista. In quanto madre di due ragazze, Essie capisce la tensione scaturita dal cuore diviso di Anna. È un'attrice magistrale e non riesco a pensare ad un'altra interprete con cui avrei preferito affrontare questo viaggio di scoperta.

Henry è un uomo represso e complicato, che cela dei segreti e si nasconde dietro a una maschera fatta di droghe, solitudine e paura. Ha la capacità di esprimere compassione, tenerezza e vulnerabilità, insieme a umorismo e determinazione. Per tutta la vita mi sono circondata di attori che ritengo insoliti e atipici, e che possono offrire un mondo emozionale e profondo nonché un'interpretazione intellettuale dei propri ruoli. Ben Mendelsohn incarna la quintessenza di questo tipo di attore. Non so mai come reciterà la propria parte ed è per questo motivo che sono sempre obbligata ad andare al cinema a vedere la sua interpretazione. L'imprevedibilità è una forte componente per la mia scelta del cast di "Babyteeth": i comportamenti dei personaggi di questo film sono fonte di continua

sorpresa l'uno per l'altro e, pertanto, il casting dovrebbe riflettere tale anarchia.

Credo che Essie e Ben come coppia rappresentino una combinazione perfetta. Sono stata al concerto di Sia a Sydney dove, con mia enorme sorpresa, durante la canzone "Breathe Me" il viso di Ben è apparso sul maxischermo dell'Allianz Stadium. È stato uno spettacolo per gli occhi. La sua totale apertura e vulnerabilità mi hanno commosso e sono stata travolta dal suo ballo sofferto, grezzo e senza veli... È stata un'esperienza che mi ha toccata nel profondo.

Moses rappresenta uno stacco rispetto al sicuro ambiente borghese in cui è cresciuta Milla. Il suo è un mondo brutale, fatto di cani che si lanciano all'inseguimento delle auto, treni che viaggiano ad alta velocità e pipistrelli a caccia. È un mondo che Milla inizia a mettere davvero a fuoco nel momento in cui inizia a viverlo giorno per giorno. Moses deve essere interpretato da un attore in grado di offrire una prospettiva nuova di un ventenne problematico, qualcuno che sia

pericoloso e coinvolgente in modo credibile. Un giovane attore con lo spirito di Michael Pitt o Jack O'Connell.

Gidon è un uomo di mondo, colto e misterioso. Per me è fondamentale che questo personaggio sia interpretato da un vero violinista talentuoso. Richard Tognetti e Warren Ellis sono musicisti a cui affiderei il ruolo. Entrambi possiedono una gravitas che conferirebbe alla storia una precisa realtà musicale.

METODO DI LAVORO

Con McGregor Casting cercheremo una talentuosa attrice sedicenne. Per darle il maggior supporto possibile sul set predisporrò un contesto in cui muoverci velocemente e in modo funzionale fra le installazioni con bassa illuminazione, in sintonia con l'estetica di Milla, particolarmente enfatizzata dalla luce naturale. In questo modo avremo il doppio vantaggio di mantenere il suo mondo ben ancorato e, allo stesso tempo, di permettere una certa fluidità



di ripresa che ci dia la libertà di reagire prontamente agli istinti di un'attrice alle prime armi, nel loro svolgimento.

Voglio dar vita ad un'opera che sia innovativa, a partire dalla creazione di un preciso metodo di produzione con una troupe collaborativa in pre-produzione che offrirà agli attori uno spazio di lavoro in un ambiente creativo e di supporto, in cui potranno recitare liberamente, senza essere limitati da lunghi tempi di preparazione.

Mi cironderò di capi reparto visionari ma competenti.

COLONNA SONORA

La musica gioca un ruolo importante nel film: Anna è una pianista e Milla ha preso per anni lezioni di violino da Gidon. Quest'ultimo e Anna hanno formato un duetto durante tutta la vita di Milla, fino a questo momento. Anna è il sistema nervoso centrale del film ed è proprio attraverso il suo personaggio che viviamo la perdita di Milla. Gidon funge da oracolo della storia e capisce ciò di cui la famiglia ha bisogno prima che essi stessi ne siano consapevoli. Si rende conto che la musica conosce i desideri del cuore e dell'anima e prova a convincere Anna a riavvicinarsi ad essa, come mezzo per affrontare ciò che sta per accadere.

La colonna sonora sarà indispensabile per portare alla luce questa passione repressa di Anna in maniera semplice e raffinata. Il mio sogno sarebbe quello di poter contare su musicisti del calibro di Meghan Washington o dei The Presets per la composizione del pezzo principale del film. La melodia deve essere carica di energia ma, allo stesso tempo, ossessivamente piacevole. Penso che la colonna sonora dovrebbe essere contemporanea, in contrasto con la musica classica suonata dai personaggi, come punto di divergenza.





CAST

REGISTA

SHANNON MURPHY è una premiata autrice e regista teatrale, cresciuta fra Hong Kong, Singapore, Australia e Africa. Nel 2007 ha frequentato il National Institute of Dramatic Art (NIDA) e da allora è stata definita dal Sydney Magazine come la laureata più influente del decennio. Ha diretto diverse produzioni per la Sydney Theatre Company, il Belvoir St Theatre, la Griffin Theatre Company, la Bell Shakespeare, The Ensemble, The Darlinghurst Theatre e la Tamarama Rock Surfers. A livello internazionale, ha collaborato con il teatro Schaubühne di Berlino.



Inoltre, Murphy è stata premiata ai Sydney Theatre Awards, in occasione della première australiana di “My Name Is Rachel Corrie” e “Broken”, per il miglior casting di insieme. Ha anche ottenuto le borse di studio Mike Walsh e Instyle and Audi Women of Style.

La sua profonda interpretazione dell’opera da camera di Gluck “Orfeo ed Euridice” ha aperto lo spettacolo inaugurale dello Spectrum Now Festival. Messa in scena nelle stanze della Galleria d’Arte del Nuovo Galles del Sud, la performance è stata creata in collaborazione con lo chef Matt Moran, il marchio di moda Aje, il fotografo Murray Fredericks e la creatrice di installazioni floreali Lisa Cooper. Murphy si è laureata presso l’Australian Film Television and Radio School (AFTRS) nel 2013. Il suo cortometraggio di laurea, “Kharisma”, è stato selezionato e proiettato a vari festival, fra cui Cannes, Toronto, Palm Springs, Flickerest, Citizen Jane, Byron Bay, Rhode Island, BOFA Tasmania e Berlin Interfilm, ed è stato

candidato agli Australian Academy of Cinema Television Arts Awards (AACTA Awards) nella categoria “Social Shorts Comedy” (cortometraggi di commedia sociale).

La regista sta lavorando alla pre-produzione di “Sisters” per Endemol Shine Banks. Fra gli altri lavori per la televisione si ricordano “Love Child” e la commedia drammatica di successo “Offspring”. Il suo ultimo cortometraggio, “Eaglehawk”, è stato selezionato per i Dendy Awards, al Sydney Film Festival del 2016, e per il Festival Internazionale del Cinema di Melbourne dello stesso anno. I protagonisti del corto sono Ryan Corr, Wayne Blair e Tilda Cobham-Harvey. Murphy è una delle cinque socie fondatrici della casa di produzione Dollhouse Pictures, insieme a Rose Byrne, Krew Boylan, Jessica Carrera e Gracie Otto, produttrici cinematografiche impegnate nell’esplorazione dei confini creativi di cinema, TV e teatro.

SCENEGGIATRICE

RITA KALNEJAIS è una sceneggiatrice australiana che vive a Londra. Si è laureata presso il Victorian College of Arts e ha lavorato assiduamente come attrice per varie compagnie teatrali come Belvoir, Griffin, Malthouse e Sydney Theatre Company.

La sua prima opera, “BC”, è stata diretta da Simon Stone ed è stata nominata ai Greenroom Awards del 2009 come “Best New Australian Play” (migliore opera nuova australiana). Le sue opere brevi “Whistling in Bed” e “How To Get Very Clean” sono state messe in scena dalla Sydney Theatre Company nel 2011. In seguito, “Whistling” è stata presentata da Caryl Churchill al Theatre 503 di Londra. Nel 2012, l’opera “Babyteeth” ha debuttato al Belvoir St Theatre ed è stata poi prodotta dalla State Theatre Company of South Australia nel 2013. Kalnejais ha co-

scritto la serie di successo “B street” per Belvoir. È stata drammaturga residente della Sydney Theatre Company nel 2011 e del Soho Theatre di Londra, durante la stagione 2014/2015. “First Love Is The Revolution” ha goduto di un buon successo al Soho Theatre durante la stagione teatrale del 2015, e la recente opera breve “A Better Man” ha preso parte al progetto “5 Plays Project” del teatro Young Vic, nel 2016. L’opera più recente dell’artista, “This Beautiful Future”, è stata prodotta dal The Yard Theatre di Londra, riscontrando un ottimo successo, e avrà un seguito nell’ottobre di quest’anno. Ha curato l’adattamento cinematografico di “Babyteeth” per la Whitefalk Films. Attualmente, Kalnejais sta lavorando all’adattamento del romanzo young adult “Under Rose Tainted Skies” per il produttore Stephen Garrett, su commissione del Belvoir.

PRODUTTRICE

ALEX WHITE è una pluripremiata produttrice cinematografica. Nel 2014, insieme alla regista e sceneggiatrice Mirrah Foukles, ha prodotto il cortometraggio “Florence Has Left The Building”, cui è stato riconosciuto il premio come “Best Short Fiction Film” (miglior cortometraggio di fiction) dall’AACTA nell’anno successivo. Fra gli altri suoi cortometraggi si ricordano “Trespass”, anch’esso in collaborazione con Mirrah Foulkes, che ha vinto il premio come “Best Australian Short Film” (miglior cortometraggio australiano) al Festival Internazionale del Cinema di Melbourne del 2016, e “Measuring the Jump”, in collaborazione con il regista e sceneggiatore Eden Falk, liberamente ispirato a un racconto breve dell’americano Dave Eggers. A partire dal 2009, White ha lavorato con la produttrice Jan Chapman per la casa di produzione di

quest’ultima, la Waking Dreams Productions, e nel 2015 le due hanno beneficiato del finanziamento per gli imprenditori erogato dalla Screen Australia. Dopo aver prodotto “Babyteeth”, basato sull’omonimo e acclamato spettacolo teatrale di Rita Kalnejais, White sta lavorando al lungometraggio “Runaway”, basato sul racconto breve della scrittrice canadese, vincitrice del premio Nobel, Alice Munro, in collaborazione con Mirrah Foulkes. Inoltre, White riveste il ruolo di assistente di produzione per il film di debutto di Simon Stone, “The Daughter”.

PRODUTTRICE ESECUTIVA

JAN CHAPMAN ha prodotto alcuni tra i film di maggiore successo e notorietà all'interno del panorama australiano, fra cui "Bright Star" di Jane Campion, nominato alla Palma d'Oro, "Lantana" di Ray Lawrence, vincitore del premio come miglior film agli Australian Film Institute Awards (AFI Awards), e, sempre di Campion, "Lezioni di piano", vincitore del premio Oscar. L'ultima produzione di Chapman (con Nicole O'Donohue) è stata "The Daughter", scritta e diretta da Simon Stone. Il film è stato presentato in concorso al Sydney Film Festival del 2015 ed è stato selezionato e proiettato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, al Festival Internazionale del Cinema di Toronto e al London Film Festival. È stato distribuito in Australia nel 2016. Chapman ha supportato e promosso la carriera di alcuni fra i più talentuosi produttori cinematografici

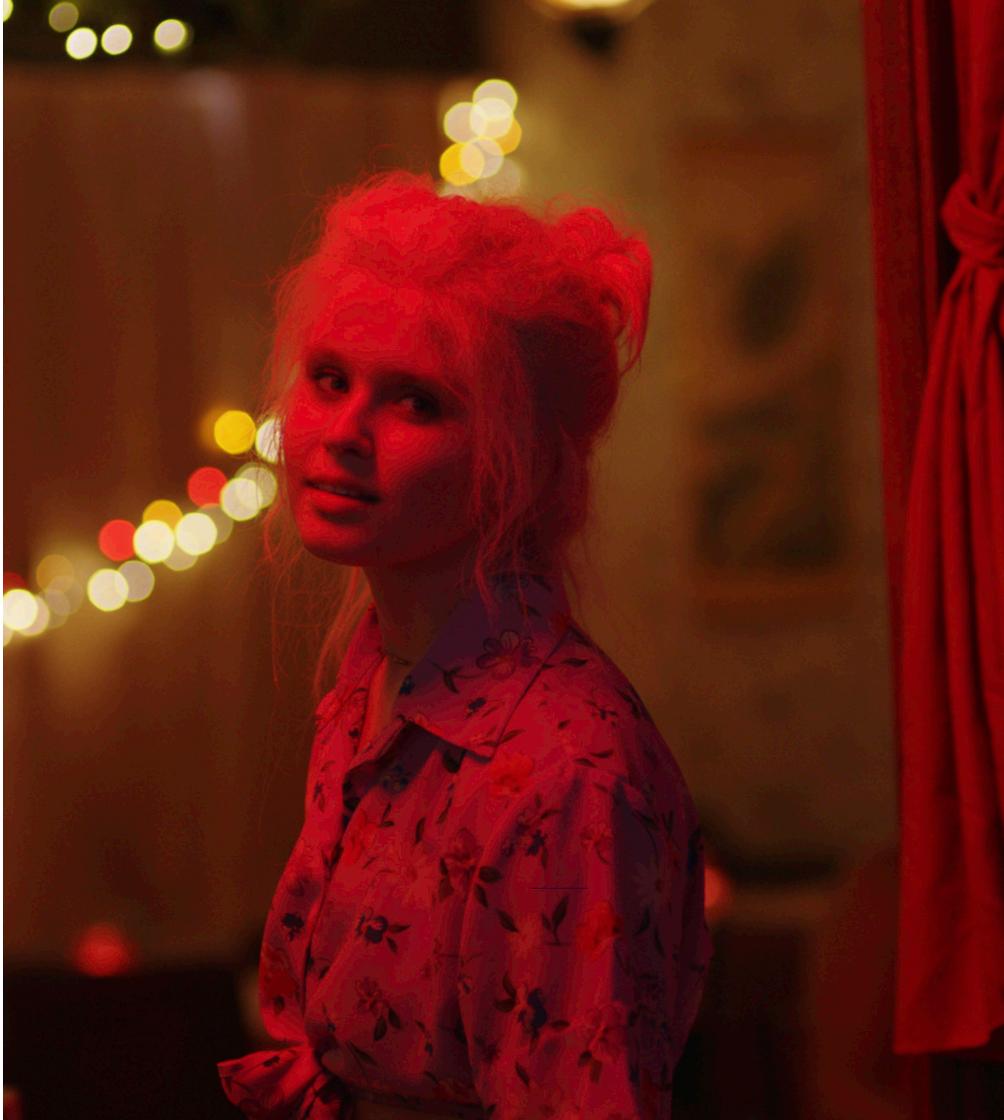
australiani ed è stata produttrice esecutiva per "Somersault", "Suburban Mayhem", "Griff the Invisible" e "Babadook". I suoi film hanno ottenuto vari premi, fra cui la Palma d'Oro ex aequo ("Lezioni di piano", 1993), tre premi Oscar ("Lezioni di Piano", 1994) e la Caméra d'Or a Cannes ("Tutte pazze per Ken", 1996), oltre a 38 premi insigniti dall'AACTA, e sono stati proiettati in tutto il mondo ai migliori festival di cinema internazionali, fra cui Venezia, Toronto, Berlino e Cannes, ottenendo diversi riconoscimenti. Nel 2004, la produttrice è stata premiata per lo straordinario contributo dato all'industria cinematografica australiana, tanto da essere insignita con l'Ordine dell'Australia.



ELIZA SCANLEN

Milla Finlay

Attrice australiana, Eliza Scanlen ha in precedenza recitato al fianco di Amy Adams e Patricia Clarkson nella miniserie HBO “Sharp Objects”. Tratta dall’omonimo romanzo di Gillian Flynn, la storia è incentrata su Camille Preaker (Adams), giornalista di cronaca nera, che, appena uscita da un ospedale psichiatrico, fa ritorno nella propria città natale per seguire gli omicidi di due ragazzine. Diretta da Jean-Marc Vallée e scritta da Marti Noxon, la miniserie, composta da otto puntate, è andata in onda a partire dal luglio 2018. Dopo aver ricevuto gli elogi della





critica, la serie è stata successivamente nominata per un Golden Globe Award per la Miglior Miniserie o Film per la televisione e ha ricevuto un Critics' Choice Award per la Miglior Miniserie. Per questa interpretazione, che l'ha resa famosa, nel dicembre 2017 Eliza Scanlen è stata inclusa nella lista delle 10 Rising Television Stars, stilata dalla rivista statunitense The Hollywood Reporter, e, nel 2018, nella lista Next Generation Talents per il suo ruolo di spicco in "Sharp Objects". Al cinema, si aggiunge al cast principale di "Piccole Donne", diretto da Greta Gerwig, nel ruolo di 'Elizabeth March', recitando al fianco di Meryl Streep, Timothée Chalamet, Saoirse Ronan, Emma Watson e Florence Pugh. Adattamento cinematografico dell'omonimo classico di Louisa May Alcott, il film è un racconto di formazione sulla vita di quattro sorelle all'epoca della Guerra Civile in Massachusetts. Ha da poco concluso le riprese del nuovo film di Antonio Campos, "The Devil All the Time", acquistato da Netflix, dove recita al fianco di Tom Holland, Chris Evans, Mia Wasikowska, Bill Skarsgard e Robert Pattinson. Nel luglio 2019, Scanlen ha debuttato in teatro con la Sydney Theatre Company nell'adattamento per il palcoscenico de "Il Signore delle Mosche", al fianco di Mia Wasikowska. Attualmente risiede a Sydney, Australia.

TOBY WALLACE

Moses

Sulla scia di un'entusiasmante serie di progetti, Toby interpreta il ruolo chiave di 'Moses' nel lungometraggio "Babyteeth" al fianco di straordinari attori quali Ben Mendelsohn, Essie Davies ed Eliza Scanlen. Ha inoltre debuttato in televisione negli Stati Uniti nel ruolo di Campbell nella popolare serie drammatica Netflix "The Society". Toby ha interpretato il ruolo principale nel lungometraggio "Acute Misfortune", del regista Thomas M. Wright, che ha debuttato al MIFF; nel 2018 ha ricevuto recensioni fantastiche per la



sua interpretazione nella miniserie australiana “Romper Stomper”, basata sull’omonimo film dello scrittore-regista Geoffrey Wright. Nel 2018 è protagonista in due corti nominati agli AACTA Awards: “Nursery Rhymes”, che ha vinto il Dendy Live Action Short Award per la miglior regia al Sydney Film Festival 2018, e “Tangles and Knots”. È apparso anche nel cortometraggio in realtà virtuale Dream Channel, della Cobbstar Productions. Nel 2016, Toby è stato il protagonista del lungometraggio di Nicholas Verso, “Boys in the Trees”, presentato in anteprima al Festival di Venezia e a quello di Toronto. Tra gli altri titoli al suo attivo: l’adattamento del romanzo di Tim Winton, “La svolta” (diretto da Tony Ayres); “Galore”, del regista Rhys Graham, presentato in anteprima al Festival di Berlino; e “Ritorno all’isola di Nim”, dove recita accanto a Bindi Irwin. Debutta nel lungometraggio “Lucky Country” di Kriv Stenders ottenendo una nomination agli Australian Film Institute Awards come miglior

giovane attore a soli 13 anni. Tra le altre sue interpretazioni: il giovane Michael Hutchence nella miniserie “INXS: Never Tear Us Apart”; “Surviving Georgia”, “It’s a date”, “The Man that Got Away” e numerosi cortometraggi, tra cui “The Last Time I Saw Richard”, tra i finalisti del premio Dendy Short Film Award del 2013. Nato nel Regno Unito, Toby emigra in Australia da bambino. Debutta in teatro nell’adattamento della compagnia australiana Opera Australia dell’opera di Bellini, “I Capuleti e i Montecchi” e nel 2016 recita nella produzione di “Skylight”, portata in scena dalla Melbourne Theatre Company.

ESSIE DAVIS

Anna Finlay

ESSIE DAVIS avvia la sua carriera da attrice con la compagnia teatrale Bell Shakespeare quando, appena terminati gli studi presso il NIDA, viene selezionata per il ruolo di Giulietta nella produzione di “Romeo e Giulietta” del 1993. La collaborazione con la compagnia prosegue con le interpretazioni in “Amleto”, “Riccardo III”, “Macbeth” e “La bisbetica domata”. La sua carriera cinematografica, invece, inizia con la parte nel film australiano del 1995 “Dad and Dave: On Our Selection”, interpretato da Geoffrey Rush, Leo McKern e Joan Sutherland. Successivamente, prende parte a film come “Matrix Reloaded” e “Matrix Revolutions”, “The Sound of One Hand Clapping”, pellicola tasmaniana diretta da Richard Flanagan nel 1998, e “La ragazza con l’orecchino di perla”. Dopo diversi ruoli teatrali in Australia, fra cui Gwendolen Fairfax, per il tour nazionale de “L’importanza di chiamarsi Ernesto”, nel 2000, e “La scuola della maldicenza”, per la Sydney Theatre Company nel 2001, nel 2003 vince il Laurence Olivier Award come miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione di Stella Kowalski, insieme



a Glenn Close, nella produzione di Trevor Nunn dell'opera "Un tram che si chiama desiderio" di Tennessee Williams, messa in scena al National Theatre di Londra. Nel 2004 è a Broadway per partecipare a una produzione di "Jumpers" di Tom Stoppard, al Brooks Atkinson Theatre, che le vale la candidatura a un Tony Award. Nel 2005 interpreta Mrs. Nellie Lovett nella versione della BBC di "Sweeney Todd" con Ray Winstone; nel 2008 è la severa madre di Esther nel film "Hey, Hey, It's Esther Blueburger". Nello stesso anno partecipa al kolossal "Australia", diretto da Baz Luhrmann, al fianco di Nicole Kidman e Hugh Jackman, e interpreta Maggie in "La gatta sul tetto che scotta" per la Melbourne Theatre Company. Nel 2011 ottiene una candidatura ai Logie Awards per il ruolo di Anouk nella miniserie australiana "The Slap". Nel 2012, 2013 e 2015 Davis interpreta Phryne Fisher, la protagonista del dramma di successo della ABC Television "Miss Fisher - Delitti e misteri". Nel 2014 recita nel film di debutto

della regista Jennifer Kent, "Babadook", e la sua interpretazione le vale una candidatura agli AACTA Awards e agli AACTA International Awards come miglior attrice protagonista e una ai Fangoria Chainsaw Award, nella stessa categoria. Nel 2016 partecipa alla sesta stagione della serie-fenomeno, prodotta da HBO, "Il Trono di Spade" nel ruolo di Lady Crane. Nel giugno 2016 inizia le riprese di "The White Princess", in cui interpreta la vedova Regina Elisabetta (Elisabetta Woodville).

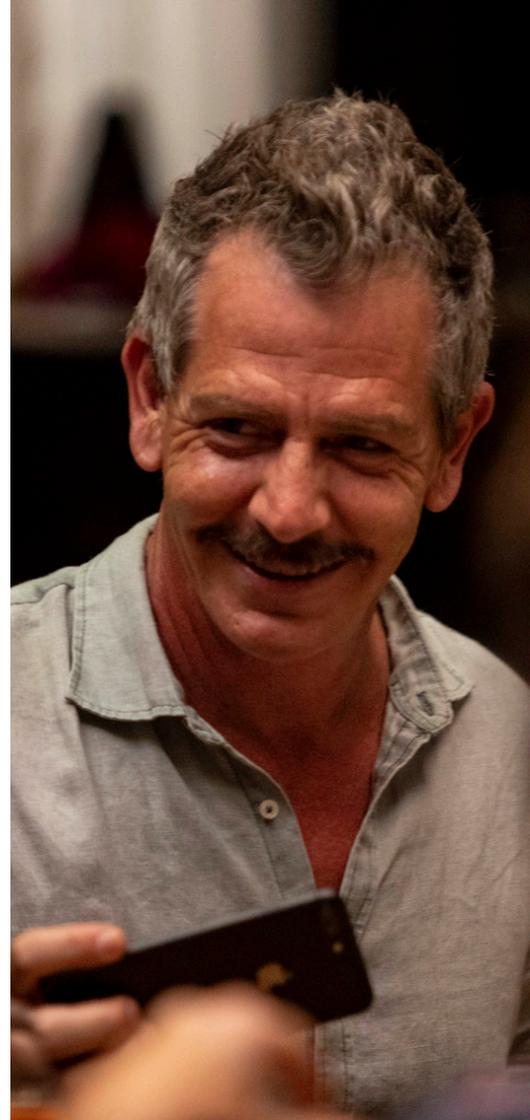
BEN MENDELSON

Henry Finlay

Ben Mendelsohn è un attore di successo acclamato dalla critica. Ha vinto l'Emmy nel 2016 come miglior attore non protagonista per il suo ruolo nella serie Netflix "Bloodline". Per il suo ruolo nella prima stagione è stato anche nominato ad un Golden Globe e un premio Critics Choice. Nel 2010, Ben ha recitato al fianco di Guy Pearce nel film di David Michôd "Animal Kingdom" (vincitore del World Cinema Jury Prize al Sundance Film Festival). Questa interpretazione gli



è valsa anche i due premi australiani più importanti: un AFI Award e un IF Award come miglior attore protagonista. Ha anche ricevuto il British Independent Film Award 2013 per la sua ruvida interpretazione nel dramma carcerario “Starred Up” di David Mackenzie. Dopo la sua lodata interpretazione in “Animal Kingdom”, ha ottenuto tre ruoli da protagonista in film ambiti: “Il cavaliere oscuro - Il ritorno” di Christopher Nolan con Christian Bale e Anne Hathaway, “Come un tuono” di Derek Cianfrance con Ryan Gosling e Bradley Cooper e “Cogan - Killing Them Softly” di Andrew Dominik, con Brad Pitt. Ha partecipato, tra gli altri, al film d’esordio di Rachel Ward “Beautiful Kate” al fianco di Rachel Griffiths, “Australia” del talentuoso Baz Luhrmann, “Exodus - Dei e re” di Ridley Scott e “Lost River”, debutto alla regia della star Ryan Gosling. Ha anche recitato accanto a Gary Oldman nel biopic “L’ora più buia”, diretto da Joe Wright. Mendelsohn ha recentemente recitando nella serie HBO “The Outsider”, di cui è anche produttore, basata su un romanzo di Stephen King.





CASA DI PRODUZIONE

WHITEFALK FILMS è una casa di produzione australiana che nutre molto interesse per la creazione di prodotti per il piccolo e grande schermo che siano unici e di alta qualità. Fondata dalla produttrice Alex White, Whitefalk Films collabora con i più interessanti talenti nazionali, esordienti o esperti del settore, e con artisti multidisciplinari, per offrire al mercato internazionale contenuti originali.



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US – Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47 – + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo – alrusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano – f.aliانو@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664
Federico Biagioni – f.biagioni@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489